

Ferragosto in carcere Nel cortile la sfida tra suore e detenute

In campo Poverelle e Domenicane in divisa da pallavolo
Un giorno speciale nella sezione femminile di via Gleno

■ Un piccolo campo di pallavolo di cemento, una rete tirata così così, quattro mura a fargli da contorno. Urla di incitamento dalle panchine, per tabellone un cartellone di carta e un pennarello. La palla spiove alta dopo una ricezione in estremo, rimbalza nervosa di qua e di là dalla rete, tra un tripudio di mani, sbarrate, richiami. Poi vola, altissima, sospinta da un'ultima, definitiva manata, rimbalza sul muraglione grigio in fondo al campo, rimane lì, un po' in bilico, poi sparisce oltre. Niente paura, si ricomincia subito: c'è sempre una palla di riserva.

Non sarà così semplice recuperare l'altra. Il muraglione è infatti quello che cinge il carcere di via Gleno. Di là si intravedono delle cime di alberi. Occhieggiano, mosse dal vento di questo strano Ferragosto settembrino, tra le garitte di guardia dei camminatoi. Le giocatrici in campo, molto agguerrite, sono le detenute della sezione femminile, in maglia verde, insieme a un'insolita compagine di suore, irrisconoscibili nelle T-shirt grigie.

La partita di pallavolo è la grande novità di quest'anno. Le detenute lo avevano proposto, le suore hanno aderito con entusiasmo, il personale del carcere si è messo a disposizione perché l'evento fosse possibile (non proprio così scontato, vista la festività): ed eccole le donne del carcere, una quarantina tra pubblico e giocatrici, in quei pochi metri di asfalto.

Ad arbitrare e a segnare i punti sul cartellone, in un clima sempre più simpaticamente incandescente, è suor Simona, da un anno responsabile della comunità delle suore delle Poverelle che si divide tra i laboratori della Casa circondariale, la comunità per il reinserimento delle ex detenute e l'assistenza alla grave emarginazione. «Ma in campo ci sono anche due domenicane che hanno accettato di venire con noi - spiega divertita -. Così abbiamo fatto anche attività intercongregazionale! Tutte le suore che sono venute qui a giocare non avevano mai visitato prima il carcere, anche per loro è un'esperienza nuova. Così abbiamo aggiunto un momento di fraternità, oltre a quelli che abbiamo mantenuto: il pranzo comunitario e la tombolata del pomeriggio».

La sfida, dentro queste mura, è riconciliarsi con il tempo: tra un passato che non passa e un futuro che sembra non arrivare mai. Non deve perciò ingannare la visione di que-

sto scorcio di vita reclusa così vivace e spensierato. La solitudine è dietro l'angolo.

«Che si fa qui? Ci si annoia!» racconta Sonia, a bordo campo, tra il tifo scatenato delle compagne. Da qualche mese ha lasciato la sezione e lavora per qualche ora al giorno per l'amministrazione penitenziaria. «C'è una sala ricreativa - ricorda - ma non si riesce a fare granché. Ci lasciano solo le carte da scopa... La convivenza non è facile. Siamo molto diverse tra noi e non c'è molta solidarietà. C'è razzismo, eccome: le straniere sono l'80%».

Ci sono anche diversità di culto, di costume, e poi qui se non hai qualche soldo fai gran poco. Le differenze economiche si toccano con mano, spesso sono fonte di conflitti. Dicono che una volta c'era molta più solidarietà. Non so, io sono qui da tre anni e non ne ho vista molta. Per me è importante il lavoro qui, nel carcere, a contatto con persone che portano la

divisa. È finalmente un'esperienza di libertà. La cosa più difficile è ricordarsi che siamo donne: qui non ci sono spazi per curare la nostra femminilità. Non abbiamo un parucchiere, facciamo tutto noi, con le tinture, le forbicine della Chicco e quant'altro ci permettono di portare dentro. E quando vedi che i tempi si allungano, che la pena sembra non finire mai, magari ti scoraggi e lasci correre, ti trascuri. Invece bisogna resistere, resistere ai lunghi pomeriggi senza far niente, alle tensioni che a volte affiorano tra di noi, alle illusioni di riconquistare scampoli di libertà che rimangono solo miraggi».

Ma c'è anche chi, come Virginia (anche lei attualmente lavora fuori dal carcere e ha lasciato la sezione), nella detenzione vede un momento importante di crescita personale, grazie soprattutto alla grande umanità e professionalità del personale della Casa circondariale: «Io sono una voce fuori

dal coro - spiega -, ma non m'importa perché ci tengo davvero a questa testimonianza: all'inizio non è stato facile, non volevo nessuno, odiavo tutti, rifiutavo ogni richiesta di aiuto. Poi ho capito che nessuno qui ce l'aveva con me, che quello che gli agenti e gli educatori volevano era la stessa cosa che volevo io: venirme fuori, riconquistare la libertà, ma con una maturità nuova. E allora ho scoperto che anche qui, nella sezione del carcere, potevo trovare un'oasi di pace. Sì, ha capito bene, un'oasi. Perché io qui ho tro-

Ad arbitrare e a segnare i punti sul cartellone, in un clima sempre più simpaticamente incandescente, è suor Simona

La sfida, dentro queste mura, è riconciliarsi con il tempo: tra un passato che non passa e un futuro che sembra non arrivare mai



La mattina di Ferragosto nel cortile della sezione femminile si è tenuta la sfida di pallavolo tra suore e detenute. Per molte delle suore è stata l'occasione per conoscere la Casa circondariale, per le detenute la possibilità di trascorrere qualche ora in compagnia (foto Yuri Colleoni)



vate persone straordinarie, che mi hanno aiutato ad uscire da un tunnel e che non hanno mai mollato la faccenda. Grazie a loro, agli agenti, agli educatori, al direttore, a tutto il personale e ai volontari, ho avuto la possibilità di affrontare il cambiamento. Ma devo dire che questa possibilità è offerta a tutti, almeno per l'esperienza che ho avuto io del carcere di Bergamo. Basta solo volerlo, avere la capacità di riconoscere i propri sbagli e di affidarsi a chi fa questo di mestiere. Io non mi sono mai sentita giudicata dagli agenti, anzi, mi è capitato anche che due so-

vrintendenti trascorressero con me una notte travagliatissima. La mia situazione, là fuori, non è per nulla facile. Ho 50 anni e quattro figli a cui rendere conto, e capirà che non è una cosa molto semplice. Eppure in questi mesi mi sono rafforzata, ho preso coraggio, tanto che sono andata anche alla Cresima di mio figlio, accompagnata da una suora. C'era tutto il quartiere che mi guardava, ma io ero felice, felice di essere con lui in quel giorno speciale. Semmai il difficile è la convivenza con le altre detenute. C'è un atteggiamento di chiusura, di poca solidarietà, di

continue ripicche che rende la vita molto più pesante di quella che potrebbe essere. E un continuo schierarsi contro l'autorità, fatto di piccole resistenze, anche di stupidità. Però io dico che è ora di finirla, è ora di riconoscere che gli agenti fanno solo il loro mestiere, che è un mestiere difficile, e lo fanno gran bene! Ho accettato di parlare, oggi, perché volevo dire proprio questo. E so che quanto dico mi procurerà qualche antipatia, qui dentro, ma non m'importa, perché è la verità».

In campo c'è ancora qualche minuto per le ultime battute. Il finale

è tutto nell'esultanza delle ragazze in maglia verde che si abbracciano (per la cronaca le suore si sono aggiudicate un solo match, ma hanno combattuto strenuamente fino all'ultimo), poi le immancabili foto di gruppo per le due formazioni e qualcuna che già rilancia per una sfida detenute-giornalisti.

Tutte tornano in sezione per il pranzo con le suore. Sono trascorse due ore. Il cortile torna grigio, dalle finestre qualche accenno di risa, resti di conciliaboli post partita. Ferragosto è proprio un giorno speciale.

Paolo Doni



Martina (a destra) in via Gleno

La visita di Martina (Pd): da tenere sotto controllo l'emergenza sanitaria

■ «Ne avevo sempre sentito parlare, ho voluto vedere con i miei occhi». Mattinata di visita in carcere, a Ferragosto, per Maurizio Martina, consigliere regionale e segretario del Pd lombardo, aderendo alla giornata di sensibilizzazione promossa dai Radicali. In via Gleno Martina ha attraversato - dalle 10 alle 12,15 - tutte le sezioni, compresa l'ala nuova, soffermandosi con alcune guardie penitenziarie e detenuti. «È la prima volta che entro in un carcere, e ci tenevo a verificare di persona le condizioni di quello bergamasco - commenta -. Da quello che ho potuto vedere e ascolta-

re, al di là degli oggettivi problemi strutturali e di sovraffollamento che sono da subito evidenti, mi è sembrato che il clima e il livello di tensione siano migliori e non paragonabili a quelli di altre case circondariali lombarde, grazie allo sforzo delle forze di polizia penitenziaria, riconosciuto dagli stessi detenuti, e al lavoro enorme delle associazioni. Penso a Carcere e Territorio, che sicuramente fa scuola in tutta la regione».

Un impatto forte - ammette il democratico - mitigato, però, appunto, dalla disponibilità degli operatori. «Tra i problemi riscon-

trati, c'è prima di tutto l'inadeguatezza ancora di alcuni spazi - rileva Martina - ma quello che merita più attenzione da parte della Regione, e su cui mi concentrerò, è probabilmente la questione sanitaria. Ho visto il lavoro eccellente che gli Ospedali Riuniti, con un reparto dedicato, stanno svolgendo all'interno del carcere di via Gleno, ma forse la Regione può fare di più per monitorare e creare servizi per gestire gli aspetti sanitari legati alla popolazione carceraria, un problema esploso in questi anni divenendo una vera e propria emergenza».

Be. Ra.

APERTO PER FERIE

NEGOZI E PUBBLICI ESERCIZI APERTI NEL MESE DI AGOSTO

RISTORANTI - PIZZERIE - TRATTORIE

Ristorante - Pizzeria
La Vendemmia
Bergamo - Via della Fara, 17 - Tel. 035.210060 - Fax 035.4137077 - www.lavendemmia.it

Da Franco
RISTORANTE PIZZERIA DA FRANCO
Specialità: pesce, carne e funghi porcini. Pizzeria a mezzogiorno. Locale climatizzato. Ampio parcheggio. Chiuso il mercoledì. E' gradita la prenotazione.
Seriata (Bg) Via Basse, 1 - Tel. 035.298148 - Chiuso dal 23 agosto al 08 settembre.

Ristorante Pizzeria
da GINA
Specialità: pesce. Sale banchetti - Locali climatizzati
Pranzi di lavoro. Chiuso il martedì. Ampio parcheggio.
Seriata (Bg) Via Marconi, 95 - Tel. 035.295038

Gennaro e Pia
Specialità: pesce... e non solo. Locali climatizzati. Pizzeria a mezzogiorno Buffet self service mezzogiorno e sera. Disponibilità parcheggio a cena.
Bergamo - Via Borgo Palazzo, 41 - Tel. 035.242513
Chiuso la domenica - E' gradita la prenotazione - Chiuso il 13 e il 14 agosto

TRATTORIA - PIZZERIA
DILLO ALLA LUNA
Ponteranica (BG) Via Ramera, 130 - Tel. 035.575227
Locale climatizzato.
A mezzogiorno menù fisso a 10 Euro.
Veranda all'aperto. Chiuso martedì e mercoledì sera.

RISTORANTE PIZZERIA 4 PANTONI
Sorisole (Bg) Via don P. Gaeni, 16
info e prenotazioni: tel. 035.572821 - fax 035.4129238
email: info@4pantoni.com - www.4pantoni.com

RISTORANTE PIZZERIA LA PENZANA OREZZO
La vostra terrazza all'aperto sulla Valle Seriana - Griglia e forno all'aperto con legna di faggio - Cucina casalinga - Durante tutto il mese nei giorni feriali a mezzogiorno "menù Penzana": coperto, pizza, bibita con dolce della casa a soli € 11
Aperto tutti i giorni - Gazzaniga - Orezza (BG) Tel. 035.712021

RISTORANTE PIZZERIA ALL'ANCORA
Bergamo - Via Quarenghi, 12
Tel./Fax 035.247846 - Cell. 335.6665483
www.ristoranteancora.it
email: info@ristoranteancora.it
Cucina a base di pesce - Pizzeria mezzogiorno e sera

C'ERA UNA VOLTA Specialità della costiera amalfitana
Menù prezzo fisso pausa pranzo Euro 10,00
BERGAMO - Via S. Bernardino, 76 - tel. 334.5864871 - info@cerauNAVOLTA.com

Per mettere la tua inserzione in questa rubrica
chiama lo 035.358.888 oppure 035.358.724

SERRAMENTI
ITALSERRAMENTI di Valsecchi
Serramenti su misura di ogni materiale, colori ral o tinta legno - Taglio termico, giunto aperto, legnoalluminio - Portoncini blindati, porte interne, basculanti, pareti mobili, pensiline, persiane e antoni - Box doccia, zanzariere, tende da sole, tapparelle e inferriate
Ponte S. Pietro (Bg) Via Marconi, 35/d - Tel. 035.466251 - italserra@libero.it

VIAGGI E VACANZE
Dal 1906 al servizio dei bergamaschi.
OVET VIAGGI E VACANZE
Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 110
info@ovetviaggi.it - www.ovetviaggi.it - Tel. 035.243.723
Lunedì/Venerdì 9.00/19.00 orario continuato
Sabato 9.00/12.30